



CHI SIAMO

CAMPAGNE

ASSOCIARSI

NEWS

MULTIMEDIA

AMBIENTE

ANTIMAFIE

ATTUALITÀ

CULTURE

DIRITTI

IMMIGRAZIONE

MONDO

ECONOMIA

arcireport

[Editoriale]

Il fango travolge Genova

Dove ancora aprirsi il processo contro l'ex sindaco Marta Vincenzi ed altri coimputati per l'alluvione del 2011 - il rinvio a giudizio è del giugno scorso - a Genova, la mia città, si trova nuovamente sommersa dal fango. Amarezza e rabbia si mischiano al senso del dovere e di responsabilità che da subito, come Arci, abbiamo messo in campo per dare il nostro contributo ad una situazione che per molti versi è peggiore del 2011.



Iscriviti

Lo riceverai ogni settimana via mail

Nome

Cognome

Organizzazione

E-mail*

Telefono

Inserisci il captcha*



Clicca sull'immagine per vedere un altro captcha.

INVA

ReA blog | Rete Arci Liguria

REVOLU ZONE blog | beni comuni

giugno di meo_arci_045



View the original image on Flickr

Decreto 'Sblocca Italia', un ritorno al passato verso la privatizzazione dell'acqua e dei beni comuni

23/09/2014

FOTO | VIDEO



La posizione del Forum dei Movimenti per l'Acqua

Dopo un lungo travaglio, è stato pubblicato nei giorni scorsi l'annuncio del decreto 'Sblocca Italia'. Si tratta di un provvedimento che segnala un deciso cambio di fase nelle politiche governative costruendo un

piano complessivo di aggressione ai beni comuni tramite il rilancio delle grandi opere, misure per favorire la dismissione del patrimonio pubblico, l'incenerimento dei rifiuti, nuove perforazioni per la ricerca di idrocarburi e la costruzione di gasdotti, oltre a semplificare e deregolamentare le bonifiche.

Ma ciò che, come Forum dei Movimenti per l'Acqua, ci interessa maggiormente evidenziare è la gravità di quelle norme che, celandosi dietro la foglia di fico della mitigazione del dissesto idrogeologico, mirano di fatto alla privatizzazione del servizio idrico.

Infatti, con questo decreto si modifica profondamente la disciplina riguardante la gestione del bene acqua arrivando ad imporre un unico gestore in ciascun ambito territoriale e individuando, sostanzialmente nelle grandi aziende e multiutilities, di cui diverse già quotate in borsa, i poli aggregativi.

Ciò si configura come un primo passaggio propedeutico alla piena realizzazione del piano di privatizzazione e finanziarizzazione dell'acqua e dei beni comuni che il Governo sembra voler definire compiutamente con la Legge di Stabilità.

In questo provvedimento, probabilmente, verranno inserite quelle norme, in parte già presenti nelle prime versioni del decreto, volte a imporre agli Enti Locali la collocazione in borsa delle azioni delle aziende che gestiscono servizi pubblici, oltre a quelle che costringono alla loro fusione e accorpamento secondo le prescrizioni previste dal piano sulla spending review. Si arriverebbe, addirittura, a esercitare un vero e proprio ricatto nei confronti degli Enti Locali i quali, ormai strangolati dai tagli, sarebbero spinti alla cessione delle loro quote al mercato azionario per poter usufruire delle somme derivanti dalla vendita, che il Governo sottrarrebbe alle tenaglie del patto di stabilità.

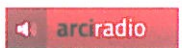
Con il decreto 'Sblocca Italia' si svelano, dunque, le reali intenzioni del Governo, ovvero la diretta consegna dell'acqua e degli altri servizi pubblici locali agli interessi dei grandi capitali finanziari. Infatti, la strategia governativa, nonostante la propaganda sulla riduzione degli sprechi e dei costi della politica mediante lo slogan «riduzione delle aziende da 8.000 a 1.000», non garantirà certamente l'interesse collettivo ma solo quello economico e di massimizzazione dei profitti delle grandi aziende multiutilities che già gestiscono acqua, rifiuti e trasporto pubblico locale.

Come Forum dei Movimenti per l'Acqua intendiamo denunciare la gravità di questo provvedimento che si pone in aperto contrasto con la volontà popolare espressa nel referendum del 2011 e ci mobileremo per contrastare il tentativo di privatizzazione dell'acqua e dei beni comuni, anche rilanciando un nuovo modello di pubblico che guardi alla partecipazione diretta dei cittadini alla gestione come elemento qualificante e realmente innovativo.

ArciReport, 24 settembre 2014



appuntamenti



arcireport

[Editoriale]

Il fango travolge Genova

Deve ancora aprirsi il processo contro l'ex sindaco Marta Vincenzi ed altri coimputati per l'alluvione del 2011 - il rinvio a giudizio è del giugno scorso - e Genova, la mia città, si trova nuovamente sommersa dal fango. Amarezza e rabbia si mischiano al senso del dovere e di responsabilità che da subito, come Arci, abbiamo messo in campo per dare il nostro contributo ad una situazione che per molti versi è peggiore del 2011.



Iscriviti

Lo riceverai ogni settimana via mail

Nome

Cognome

Organizzazione

Email*

nota

Inserisci il captcha*



Clicca sull'immagine per vedere un altro captcha.

INVIA

L'Arci alla manifestazione Cgil del 25 ottobre

07/10/2014



FOTO | VIDEO

L'odg approvato dal Consiglio nazionale

Le politiche sul lavoro portate avanti dai governi negli ultimi anni hanno notevolmente diminuito le tutele e i diritti dei lavoratori, contemporaneamente disoccupazione e precariato sono aumentati. Il jobs act, che tante polemiche sta suscitando, attualmente non dà risposte e soluzioni a questi problemi.

Perciò l'Arci aderisce, sostiene e partecipa alla Manifestazione del 25 ottobre promossa dal CGIL, rivendicando con forza la dignità e la centralità del lavoro ed esprimendo la ferma convinzione che il sindacato e l'intero mondo dei lavoratori sono una parte fondamentale ed irrinunciabile della nostra società.

Roma, 28 settembre 2014

8+1 0

Tags:

Lascia un Commento

Nome:

Email:

(Il tuo indirizzo email non sarà visualizzato pubblicamente.)

INVIA IL COMMENTO



giulia di meo_arci_042



View the original image on Flickr



appuntamenti



arcireport

[Editoriale]

Il fango travolge Genova

Deve ancora aprirsi il processo contro l'ex sindaco Marta Vincenzi ed altri coimputati per l'alluvione del 2011 - il rinvio a giudizio è del giugno scorso - e Genova, la mia città, si trova nuovamente sommersa dal fango. Amarezza e rabbia si mischiano al senso del dovere e di responsabilità che da subito, come Arci, abbiamo messo in campo per dare il nostro contributo ad una situazione che per molti versi è peggiore del 2011.



Iscriviti

Lo riceverai ogni settimana via mail

Nome
Cognome
Organizzazione
Email*
nota
Inserisci il captcha*



Clicca sull'immagine per vedere un altro captcha.

INVIA



giulio di meo_arci_043



View the original image on Flickr

Una proposta di legge di iniziativa popolare contro il pareggio di bilancio in Costituzione

07/10/2014



FOTO VIDEO

attraverso la modifica di alcuni articoli fra cui l'art.81.

Il Parlamento assunse questa decisione nel 2012, sotto il governo Monti, raccogliendo una proposta governativa del precedente governo Berlusconi. I fautori di tale modifica si appellarono alla volontà dell'Europa. Ma la Ue non ha mai imposto ai paesi membri di mettere in Costituzione il pareggio di bilancio, tanto è vero che altri paesi, tra cui la Francia, non lo hanno fatto. In questo modo il nostro paese si è invece privato della possibilità di aumentare la spesa sociale, anche in deficit, per creare le condizioni di un incremento del Pil e di produrre una crescita secondo modelli ambientalmente e socialmente compatibili. In una battuta si potrebbe dire che con quell'atto si è voluto espellere Keynes dalla nostra Costituzione. E infatti le politiche di rigore e di austerità in atto in Italia e in Europa seguono principi opposti a quelli divulgati dal grande economista, basandosi sul taglio della spesa sociale. In questo modo si impoveriscono i paesi, si tagliano i diritti, si aumenta la disoccupazione.

È esattamente la fotografia attuale dell'Europa e dei paesi mediterranei in particolare, fra cui il nostro.

Nella proposta di legge di iniziativa popolare - che a differenza del referendum non è solo abrogativa ma propositiva - non si propone solo di tornare al testo precedente alla modifica dell'art. 81, ma si vuole introdurre un principio fondamentale che è presente nelle più avanzate e recenti costituzioni, come quelle di alcuni paesi latinoamericani. Al vincolo contabile si sostituisce quello della soddisfazione dei bisogni e dei diritti dei cittadini. E quindi le manovre di bilancio non possono avere come conseguenza il taglio di spese sociali che ledono quei diritti. In questo modo la proposta di legge, pur non potendo influire direttamente sul Fiscal compact, che è un trattato europeo, rafforza gli argomenti per contrastarlo, dal momento che la logica del rientro forzato dal debito nel giro di venti anni comporta necessariamente una diminuzione della spesa sociale, che è proprio quanto la proposta di legge vuole venga vietato costituzionalmente. Il primato delle leggi contabili verrebbe così sostituito dal primato dei diritti.

Di seguito il testo della proposta di legge:

PdI_iniziativa_popolare_art_81_1.doc

8+1 0

Tags :

Posted by Curtisclaus on Oct 15th, 2014

Fine article
<http://emq1j31u.com>

Posted by CurtisFaf on Oct 15th, 2014

Interesting post
<http://emq1j31u.com>

Posted by CurtisTife on Oct 16th, 2014

Very nice!



appuntamenti

